

Il monito del Penitenziere Girotti. La Moratti: ascoltare Tettamanzi, servono modelli positivi

Dal Vaticano nuove critiche

“Amore mercificato contro Dio”



Nadia Macrì nel giardino della sua abitazione a Reggio Emilia

ORAZIO LARocca

CITTÀ DEL VATICANO — “Dalle persone che ricoprono incarichi istituzionali si esige più coerenza morale”. “Il premier con i suoi comportamenti mina sistematicamente la fiducia del Paese”. Monta il disagio dal fronte cattolico sullo stile di vita rivendicato da Silvio Berlusconi. Le critiche più severe ieri sono circolate nei sacri palazzi d'Oltretevere con l'arcivescovo Francesco Girotti, reggente della Penitenziera apostolica, e — significativamente — anche attraverso la Radio Vaticana, in sintonia con i forti richiami già fatti da *Famiglia Cristiana* e *Avvenire*, il quotidiano della Cei. Mentre sale la polemica tra le forze politiche sulla presenza del presidente del Consiglio alla Conferenza nazionale della famiglia, lunedì a Milano. Una presenza — quella di Berlusconi — in merito alla quale **Francesco Belletti**, presidente del Forum delle famiglie (organismo vicino alla Cei), sempre dai microfoni della Radio Vaticana ha già espresso “dubbi e riserve” rilanciati ieri anche dal segretario del Pd Pier Luigi Bersani.

Monsignor Girotti stigmatizza i comportamenti morali del pre-

mier invitandolo ad essere più “coerente” perché — ricorda — “se la coerenza si esige in ogni persona, figuriamoci in chi ha un impegno istituzionale ed è un punto di riferimento costante”. Il vescovo ricorda pure che “l'amore mercificato non fa parte della morale cristiana, perché non è amore, ma è istinto, egoismo, contro il disegno di Dio”. Con fatti come il ‘caso Ruby’, Berlusconi e parte della classe politica del Paese “minano seriamente e sistematicamente la fiducia” che i cittadini ripongono nelle istituzioni, e in definitiva le stesse “virtù civiche” del Paese”, avverte a sua volta il professor Antonio Maria Baggio, focalarino, alla Radio Vaticana.

Il leader del Pd Bersani si chiede invece — parlando a un forum sulle politiche familiari del suo partito —, “con che faccia Berlusconi va all'assemblea delle famiglie? Non è solo un tema etico o morale, perchè occorre chiedersi che tipo di politiche familiari ha fatto questo governo dopo aver smantellato tutto quel poco che c'era proprio sulla famiglia”. Critiche condivise dal cattolico Giuseppe Fioroni, responsabile del Forum Welfare del Pd, che accusa

il premier di proporre «slogan a favore dalla famiglia, per poi smentirli nei comportamenti pubblici e privati”.

Malgrado le critiche, Berlusconi alla Conferenza di Milano ci sarà “per un preciso dovere istituzionale”, assicura il sottosegretario **Carlo Giovanardi** parlando a **Radio24**, pur avanzando qualche prudente riserva sul caso Ruby: “Al premier da amico direi: tieni un atteggiamento diverso, più sobrio”, anche se — puntualizza —

A Radio Vaticana i focolarini critici. Giovanardi: il premier andrà al forum famiglie



“è sempre difficile dire a una persona di comportarsi in un certo modo e vanno anche verificate tutte le voci di questi giorni”. Analoga prudenza su Berlusconi anche dal sindaco di Milano Letizia Moratti che — commentando il forte richiamo su morale e politica fatto dal cardinale Tettamanzi — ammette che “le parole dell’arcivescovo vanno sempre ascoltate con attenzione” perché “dobbiamo cercare comportamenti virtuosi e dare modelli positivi soprattutto ai giovani”.